

Università	Politecnico di BARI
Classe	L-4 R - Disegno industriale
Nome del corso in italiano	Design <i>adeguamento di: Design (1451983)</i>
Nome del corso in inglese	Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LT53^2025^PDS0-2025^1005
Data di approvazione della struttura didattica	18/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://poliba.esse3.cineca.it/Guide/PaginaCorso.do?corso_id=10010
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 R Disegno industriale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di designer in grado di coniugare con capacità critica i saperi della cultura umanistica e della cultura tecnico-scientifica, in tutte le fasi di ideazione, sviluppo e realizzazione di artefatti. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere:- conoscenze negli ambiti del sapere tecnico-scientifico, umanistico ed economico-sociale che costituiscono il corpus strutturale della disciplina e sono in grado di supportare, nei differenti percorsi formativi intrapresi, le diverse specializzazioni del progetto di design;- capacità e abilità specifiche del contesto di vocazione del corso di studi, relative al piano teorico-critico, storico, progettuale e tecnico-applicativo;- capacità nella selezione ed elaborazione di dati e informazioni, finalizzate a individuare gli aspetti principali che caratterizzano contesti e situazioni;- capacità di comprensione dei contesti di intervento, ovvero definizione degli obiettivi e formulazione del giusto registro comunicativo per illustrare le scelte progettuali attraverso dati, informazioni e forme di visualizzazione;- abilità nell'applicazione di conoscenze, strumenti, metodologie e tecniche proprie del design e delle sue specializzazioni;- capacità di lavorare in gruppo, gestire problemi complessi e conflittualità del progetto di design, definire soluzioni creative di problemi, facilitare la collaborazione tra le diverse competenze professionali coinvolte nei processi di progetto.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I contenuti dei corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze di base della cultura e della storia del design, delle teorie, delle metodologie e degli strumenti per il progetto, accompagnate dalla capacità di integrare altri saperi e competenze riguardanti aspetti rilevanti per il progetto di design;- conoscenze di base utili alla rappresentazione visiva di artefatti e spazi, fornite dalle applicazioni di geometria descrittiva, dal disegno tecnico e dalla rappresentazione analogica e digitale;- una formazione scientifica di base per la comprensione degli aspetti legati alle proprietà fisiche e chimiche dei materiali;- una formazione scientifica di base nelle discipline tecnologiche per la comprensione degli aspetti legati ai processi di lavorazione e trasformazione dei materiali, alla forma, al colore, agli aspetti percettivi e ai processi di produzione degli artefatti, anche in relazione ai fenomeni di trasformazione digitale e alle tecnologie digitali integrate negli oggetti;- conoscenze di base relative alle discipline della storia dell'arte, dell'architettura, della letteratura, dell'estetica e della psicologia;- conoscenze fondamentali della cultura teorica, storico-critica e metodologica del progetto di design e dei suoi aspetti applicativi, in sintonia con lo stato dell'arte della disciplina nelle sue diverse declinazioni e articolazioni;- conoscenze fondamentali di cultura tecnologica del progetto, delle tecnologie della produzione, delle tecnologie di lavorazione dei materiali, delle modalità di rappresentazione e comunicazione del progetto;- conoscenze nell'ambito delle discipline demo-etno-antropologiche, psicologico-sociali, economico-sociali, del diritto, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo finalizzate alla ricerca, allo sviluppo e alla realizzazione del progetto di design all'interno di sistemi produttivi e sociali complessi, con riferimento al bilanciamento tra desiderabilità dal punto di vista dell'utente, fattibilità di produzione e convenienza delle soluzioni individuate dal punto di vista del mercato.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:- lavorare in gruppo e dialogare con esperti di altri settori;- aggiornare le proprie competenze e comprendere i linguaggi progettuali ed espressivi contemporanei;- organizzare il proprio lavoro, predisponendolo e gestendolo rispetto alla complessità e pluralità dei contesti produttivi e sociali;- comunicare in modo rigoroso ed efficace impiegando differenti elaborazioni analogiche, digitali e multimediali.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali per le laureate e i laureati nei corsi della classe sono quelli della progettazione, sviluppo e comunicazione di artefatti nei contesti della libera professione, delle istituzioni e degli enti pubblici e privati che operano nel campo dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Gli ambiti di intervento principali di laureate e laureati in disegno industriale sono:- il design del prodotto, riferito alla progettazione, allo sviluppo e alle metodologie di programmazione e produzione di oggetti, nonché alla rappresentazione materica, formale e funzionale di artefatti e prodotti d'uso e strumentali, nei diversi ambiti delle attività umane;- il design della comunicazione visiva e multimediale, riferito alla progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione di sistemi e artefatti comunicativi analogici e digitali, quali prodotti grafici, editoriali, multimediali e interattivi, segnaletica ambientale, modellazione e simulazione virtuali e aumentate, anche con riferimento ai meccanismi della percezione, dei linguaggi visivi e dei sistemi cromatici;- il design dell'allestimento degli interni, riferito alla progettazione, allo sviluppo e alla rappresentazione degli spazi e degli allestimenti fisici, virtuali e interattivi, alla valutazione economico-estimativa delle alternative progettuali;- il design della moda, riferito alla progettazione, allo sviluppo e alla rappresentazione materica, formale, cromatica e funzionale dei prodotti moda, accessori, gioielli, abbigliamento sportivo e tecnico e dispositivi indossabili.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi di studio della classe sono richieste conoscenze e competenze di matematica, logica, storia, storia dell'arte, rappresentazione, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

Nei percorsi di studio sono previste attività laboratoriali nelle aree del progetto di design, declinate nei differenti ambiti di specializzazione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Sono inclusi nel percorso di studi attività di tirocinio e stage o iniziative quali workshop con professionisti e aziende, finalizzati a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La trasformazione è stata occasione di una razionalizzazione dell'offerta formativa che ha reso uguali i primi due anni di tutti e tre gli indirizzi nei quali il corso è articolato, differenziando nettamente l'ultimo anno.

In tal modo è stato possibile accorpate i Laboratori portando il numero dei corsi da 25 a 20.

Il processo di trasformazione è stato quindi utilizzato in modo virtuoso ed il Nucleo esprime il suo apprezzamento per tale operazione. I requisiti minimi in termini di docenza sono rispettati. Adeguata appare la dotazione di strutture.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il percorso per il cambio dell'ordinamento di tipo ordinario del corso di laurea triennale in Disegno Industriale L4, è stato avviato a partire dal Riesame Interno dell'autunno 2021, ripreso nella SMA del 2022, ribadito nel RRC 2018-2023 e confermato nella SMA del 2023. Nei diversi report veniva segnalata la necessità di una sostanziale revisione del progetto didattico (contenuti e obiettivi) per ampliarne la base competitiva su scala territoriale. Un ulteriore e definitivo segnale è provenuto dall'indifferibilità dei D. M. n. 1648 del 19.12.23 (riassetto delle Classi di Laurea) e del D. M. n. 639 del 02-05-2024 (determinazione dei Gruppi Scientifico-Disciplinari e delle relative declaratorie).

A partire da questo quadro di riferimento sono stati promossi incontri specifici con organizzazioni rappresentative, a scala regionale e nazionale, con il compito di ampliare la base delle consultazioni per condividere ragioni e scopi del cambio ordinamentale. È scaturito un organico "processo di partecipazione e conoscenza" in grado di costituire una rete di portatori di interessi individuati in primo luogo nell'ambito dell'API (Ascolto Parti Interessate), il tavolo permanente delle consultazioni istituito dal Politecnico di Bari a supporto "della qualità dell'azione formativa". Il bilancio di queste azioni di confronto è stato assai positivo a partire dall'accoglimento della proposta 1) sul piano culturale, 2) nella definizione delle discipline di base e caratterizzanti, 3) nel profilo formativo-professionale individuato. Sono stati complessivamente accreditati i traguardi didattici proposti nel rinnovato corso di laurea nel proporre competenze ricadenti in pieno nelle professioni del design, tanto più se riferite al territorio pugliese e alle sue peculiari risorse produttive 'design oriented' che in più campi si manifestano.

A seguire i principali incontri della rete degli Stakeholder:

- Il 13 luglio 2023 - ARTI | Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia (cfr. verbale)
Incontro per discutere: a) i cambiamenti disciplinari intervenuti nel design nella cornice delle produzioni del territorio pugliese, b) le ricadute comunicative del cambio di denominazione del CdS.

- 20 luglio 2023 - Confindustria Puglia / API (cfr. verbale)

Il confronto ha dibattuto dell'utilità e delle prerogative della formazione in design a favore del sistema industriale pugliese.

- 24 luglio 2024 - Confindustria Puglia/API - Confindustria Taranto (cfr. verbale)

L'incontro ha avuto come argomento i compiti della formazione nel campo del progetto per prodotti e servizi, e come questa può e deve trasformarsi in appropriate competenze professionali rivolte ai settori produttivi tipici del territorio pugliese.

- 19 dicembre 2024 - 21 gennaio 2025: incontri con il "Comitato di indirizzo" e la "Rete degli Stakeholder": (cfr. verbali)

Negli incontri (presenti: Distretto Produttivo Puglia Creativa; Confindustria Puglia; Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio-Regione Puglia; Presidente ADI/Associazione per il Disegno Industriale Puglia -Basilicata), si sono introdotti e discussi i seguenti argomenti: a) il nuovo progetto formativo e le ragioni dei cambi ordinamentali, b) i cambiamenti introdotti dai DM n. 1648 e 1649 del 19.12.23 - D. M. n. 639 del 02-05-2024; c) i cambi dei nomi dei corsi di laurea; d) il significato e le ricadute delle filiere formative integrate tra triennale e magistrale, e) il contesto economico/professionale (report Alma Laurea+Symbola), f) ricadute professionali. A valle del confronto, tutte le parti interessate hanno espresso parere favorevole e sostegno all'insieme delle attività intraprese per il cambio ordinamentale.

Per il percorso intrapreso ai fini del cambio ordinamentale, rilevanti sono stati in campo nazionale gli appuntamenti della rete accademica-disciplinare che hanno avuto come oggetto i mutamenti in corso nella formazione universitaria in design:

- 6 ottobre 2022 - CUID | Conferenza Universitaria Italiana del Design/comitato di indirizzo nazionale (Firenze), titolo: "La formazione universitaria in design nel cambiamento d'epoca, un manifesto per disegnare/definire le competenze dei designer del futuro",

- 16 - 17 ottobre 2023 - CUID | Conferenza Universitaria Italiana del Design (Roma), seminario in collaborazione con le "Società scientifiche nazionali" dei SSD inclusi nelle discipline di base, caratterizzanti e affini nei CdS di design in Italia, per dibattere sul ruolo specifico dell'interdisciplinarietà dei saperi nella formazione di primo e secondo livello in design.

- 30 novembre / 1 dicembre 2023 - CUID | Conferenza Universitaria Italiana del Design (Bari), titolo "La formazione in design: identità e intersezioni disciplinari"

Importanti per discutere e condividere, tra il primo e il secondo livello formativo, "le ragioni e le connessioni formative dei cambi ordinamentali ordinali", sono stati gli incontri congiunti dei CdS L4 e LM-12, avvenuti il 16 dicembre 2024 e il 20 gennaio 2025 (cfr. verbale).

Una sintesi dei due incontri rispecchia i seguenti punti: 1) dalla manutenzione didattica alla revisione ordinamentale; 2) il significato delle filiere formative integrate; 3) la competitività delle proposte tra primo e secondo livello formativo; 4) il cambio delle denominazioni dei corsi di studio; 5) Il ruolo del design al Poliba; 6) il quadro legislativo di riferimento: DM n. 1648, n. 1649 del 19.12.23 - D. M. n. 639 del 02-05-2024; 7) Il riordino dei cfu.

Gli approfondimenti circa gli strumenti e le conoscenze utili alla revisione ordinamentale in chiave didattico-formativa e tecnico professionale, si sono avvalsi di specifiche fonti e studi di settore coerenti con il percorso formativo in L4, vale a dire:

1) AA. VV. Union Camere, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia e a medio termine (2022-2026). Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione.

2) CUID, (conferenza Universitaria Italiana del Design). La Formazione universitaria del Design nel cambiamento d'epoca, Rubettino, 2023.

3) AA. VV., I quaderni di Symbola (fondazione per le qualità italiane) Io sono cultura 2023. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi.

4) INAPP (Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche Pubbliche), Paola Nicoletti, L'offerta di alta formazione universitaria sulla responsabilità di impresa e la sostenibilità, 2023.

5) INAPP (Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche Pubbliche), Paola Nicoletti, NEET (Not in Education, Employment or training) In Europa e nel mondo: 289 milioni di giovani al centro delle sfide del nostro tempo, 2024.

6) Rapporto INAPP 2024, Lavoro e formazione: necessario un cambio di paradigma

7) AA.VV./Sud Innovation, APS Rapporto Sud Innovation 2024. Il potenziale inespresso del mezzogiorno.

8) AA. VV., I quaderni di Symbola (fondazione per le qualità italiane) Design economy 2024,

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Premessa

- Gli obiettivi formativi specifici del corso e la descrizione del percorso formativo si possono in premessa sintetizzare nel cambio del nome. La sostituzione dell'attuale "Disegno Industriale" - non più in grado di sostenere letteralmente i mutamenti intervenuti nel perimetro della disciplina - con "Design", parola chiave autodefinita scientificamente e culturalmente, comunica la complessità di una 'formazione in design' che promuove una figura professionale che si alimenta di una 'cultura del progetto' (saperi tecnici ed umanistici) che definisce un progettista "integratore di competenze".

- Questi saperi confluiscono in una molteplicità di ambiti progettuali che includono, oltre il design del prodotto e della comunicazione, il design dei servizi, il social design, il design dell'esperienza e il critical design. Ambiti che a loro volta si riversano in un 'perimetro produttivo' che comprende, oltre alla tradizionali e inedite manifatture, il campo largo delle 'industrie culturali-creative'. Se riferite alla realtà del Mezzogiorno, e ancor all'area pugliese (si vedano ad esempio le attività tessili), queste circostanze assumono un particolare rilievo in termini di innovazione e sviluppo.

- Essenziale è stato poi tradurre queste premesse in linee guida da adottate per selezionare e riordinare i SSD divisi tra "attività formative di base e caratterizzanti", scelti tra quelli inclusi nel DM n. 1648/2023. Sommando "vecchie e nuove" discipline - a loro volta comprese nei potenziali e fattibili intervalli di crediti raggruppati tra "formazione scientifica, tecnologica e umanistica" oltre a "discipline ingegneristiche, economiche e sociali" - la selezione dei SSD a cui si è giunti, intende proporre un "paniere di opportunità" per imbastire un percorso formativo corrispondente alle aspettative di innovative figure professionali che la rete degli stakeholder interpellati restituisce pienamente. In questa direzione, l'apertura a nuovi SSD, corrisponde alla possibilità di supportare percorsi e piani di studio orientati o curriculari aderenti alle richieste che provengono dal territorio.

Obiettivi formativi specifici

Per rispondere alla "domanda di formazione che si intende soddisfare?", Il CdS L4 in "Design", intende qualificare una figura di designer in grado di

coniugare con capacità critica i saperi della cultura umanistica e della cultura tecnico-scientifica, in tutte le fasi di ideazione, sviluppo e realizzazione di artefatti materiali e immateriali. Gli obiettivi formativi specifici si fondano pertanto su conoscenze di base relative:

- alla storia e alla critica del design, alla storia dell'arte e all'estetica, alle metodologie e agli strumenti del progetto e dei suoi aspetti applicativi;
- alla comunicazione visiva del progetto, di artefatti e spazi, fornite dalle applicazioni di geometria descrittiva, dal disegno tecnico e dalla rappresentazione analogica e digitale;
- alla formazione scientifica di base per la comprensione degli aspetti legati alle proprietà fisiche e chimiche dei materiali;
- agli aspetti legati ai processi di lavorazione e trasformazione dei materiali, alla forma, al colore, agli aspetti percettivi e ai processi di produzione degli artefatti, anche in relazione alle tecnologie digitali integrate negli oggetti;
- alle discipline demo-etno-antropologiche, psicologico-sociali, economico-sociali, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo finalizzate allo sviluppo di progetto all'interno di sistemi produttivi e sociali complessi;

Ciò premesso, i traguardi formativi del corso di laurea sono pertanto quelli di modellare un designer idoneo a svolgere attività progettuali nelle scale del metaprogetto, del concept e del progetto tecnico-esecutivo per realizzare:

- prodotti, prodotti-servizi nei settori di competenza che appartengono alle industrie produttive-manifatturiere e a quelle culturali-creative;
- progetti per lo sviluppo e la realizzazione di sistemi e artefatti comunicativi analogici e digitali (prodotti grafici, editoriali, multimediali e interattivi, segnaletica ambientale) rivolte ai campi della comunicazione oltre che dell'exhibit.

Descrizione del percorso formativo

Al netto delle conoscenze che provengono dal punto precedente, il corso di studi è articolato in due cicli didattici (2+1), ciascuno dotato di specifiche finalità orientate alla formazione per una "cultura del progetto" che si distingue in tre macro aree:

1) del prodotto e del prodotto-servizio,

2) degli interni e dell'allestimento,

3) dell'artefatto grafico e della comunicazione

-il PRIMO CICLO, destinato alla formazione di base corrisponde ai primi due anni di corso. In questa prima parte le competenze da acquisire riguardano complessivamente l'addestramento alla complessità teorico-pratica del progetto nella sua vocazione interdisciplinare che attraversa la conoscenza di materie quali le tecniche della rappresentazione, umanistiche-sociali, dei requisiti materici formali-prestazionali e delle tecnologie di produzione nel quadro complessivo di una sostenibilità economica, sociale e ambientale in relazione alle risorse del territorio a cui si rivolge il progetto scientifico culturale del corso di laurea.

-il SECONDO CICLO, destinato alla formazione scientifico-tecnica caratterizzante, con potenziali percorsi curriculare, corrisponde al terzo anno nel quale è compreso l'elaborazione della tesi di laurea. Questo ultimo percorso di concentra su un piano didattico orientato a formare nell'allievo competenze metodologiche e critico-speculative multiverso, tali da consentirgli di affrontare - con assoluta preparazione e autonomia - l'insieme delle diverse declinazioni progettuali (metaprogetto, concept e sviluppo tecnico-esecutivo) che i diversi ambienti lavorativi possono richiedere.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

La scelta delle attività affini o integrative è improntata all'arricchimento di competenze pluri e interdisciplinari da combinare nel nuovo e articolato progetto formativo in 'Design' del Politecnico di Bari. Per queste ragioni, coerentemente all'impianto generale del regolamento didattico, si comporranno di SSD non inclusi tra le materie caratterizzanti e del fatto che intercetteranno saperi in grado di connettere ambiti umanistici e tecnologici tanto più se innovativi.

È bene sottolineare che in chiave didattica la formazione in design si è negli ultimi anni distinta per una elevata capacità di dialogo scientifico soprattutto con le ingegneria informatiche e dei materiali, con l'economia, oltre che con le scienze socio-umanistiche e le diverse forme dell'arte. Affinché si integri e si coordini al meglio l'insieme di queste culture, il corso di studi porrà una particolare attenzione alla selezione di conoscenze aggiuntive capaci di implementare un piano di studi che, proprio perché rivolto alla "cultura del progetto di design", sappia accrescere abilità trasversali essenziali se riferite alle nuove professioni del design che i laureati in L4 andranno a svolgere traducendo bisogni in prodotti e servizi, oltre che attesi e utili, socialmente inclusivi.

Le finalità principali della scelta di quanto ricade in ciò che affine e/o integrativo sono pertanto rivolte al perfezionamento e all'ampliamento di apprendimenti critico-speculativi (teoria) e tecnico-applicativi (pratica) per formare progettisti pronti ad affrontare con equilibrio la complessità delle sfide future su un piano locale e globale, nella mediazione tra esigenze antropiche e naturali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

Il titolo finale della classe di laurea L4, viene conferito a studenti che abbiano dimostrato piena conoscenza e capacità di comprensione dei temi basilari e caratterizzanti il corso di laurea in "Design". Il che equivale a possedere una adeguata preparazione:

- sul significato della "cultura del progetto" e dunque della storia del design, delle teorie, delle metodologie e degli strumenti per il progetto;
- sul ruolo del progetto come strumento di innovazione e sviluppo sociale e territoriale;
- della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo contemporanei;
- sui settori e sui modelli dell'industria manifatturiere e culturali-creative
- sulle conoscenze tecniche e metodologiche relative alla rappresentazione visiva e comunicativa, analogica e digitale, di artefatti e spazi e contesti, oltre che di rappresentazione e comunicazione del progetto anche in chiave infografica;
- sulle conoscenze per la comprensione degli aspetti legati alle proprietà fisiche e chimiche dei materiali, per la comprensione degli aspetti legati ai processi di lavorazione e trasformazione dei materiali anche in relazione ai fenomeni di trasformazione digitale e della rapid manufacturing.

Modalità didattiche

La capacità di comprensione dei saperi teorici e pratici e dei metodi impartiti nei tre anni di studio è innanzitutto salvaguardata da un progetto didattico orientato all'apprendimento scalare nel bilancio complessivo tra discipline teoriche e applicative presenti nel nuovo ordinamento e distinti nei rispettivi SSD. Vale a dire erogare una formazione integrata e connessa tra saperi disciplinare e pluridisciplinari. Gli studenti pertanto acquisiranno competenze e conoscenze attraverso lezioni frontali, seminari di approfondimento, workshop interni al corso o con partners esterni, lavoro di gruppo, esercitazioni in aula e in laboratorio interni ed esterni alla struttura universitaria. Per alcuni insegnamenti sono previste specifiche attività curriculari ed extracurriculari presso laboratori e aziende convenzionate o con le quali sono state intraprese attività di tirocinio o stage.

Modalità di accertamento

L'accertamento della capacità di comprensione da parte degli studenti (conoscenze di base caratterizzanti e affini al percorso di studio) avviene tramite modalità generali di verifica, ovvero utilizzando prove intermedie (esoneri e test) e finali in forma orale o scritta comprensiva di elaborati grafici (tecnico-narrativi) e/o modelli virtuali e prototipi fisici. In particolare, per la peculiarità didattica del corso di studi nel caso dei laboratori progettuali, la revisione costante da parte dei docenti degli elaborati grafici che gli studenti realizzano in itinere, rappresenta una significativa verifica delle conoscenze impartite e delle capacità di comprensione delle stesse.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il titolo finale della classe di laurea L4 può essere conferito a studenti in grado di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al lavoro specialistico richiesto, e possiedano pertanto competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni, che per risolvere problemi nel proprio campo di studi attraverso l'uso corretto di metodologie e uso di strumenti analogici e digitali appresi. La capacità di applicare conoscenza e comprensione (il saper fare) che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo nella classe di laurea L4, sono relative a:

- capacità di comprendere ed esercitare la complessità del progetto nelle sue diverse scale, in grado pertanto di identificare le diverse specializzazioni e applicazioni del progetto di design;

- capacità nell'applicare strumenti, metodologie e tecniche proprie del design e delle sue specializzazioni;
- capacità di esprimersi in chiave comunicativa e narrativa su piano teorico-critico, storico, progettuale e tecnico-applicativo;
- capacità nella selezione ed elaborazione di dati e informazioni, finalizzate a individuare gli aspetti principali che caratterizzano contesti e situazioni (culturali e produttive) soprattutto riferite al territorio di appartenenza;
- capacità di comprensione dei contesti di intervento, ovvero definizione degli obiettivi e formulazione del giusto registro comunicativo per illustrare le scelte progettuali attraverso dati, informazioni e forme di visualizzazione;
- capacità di lavorare in gruppo, gestire problemi complessi e conflittualità del progetto di design, definire soluzioni creative di problemi, facilitare la collaborazione tra le diverse competenze professionali coinvolte nei processi di progetto;
- capacità nell'argomentare e presentare le scelte progettuali riferite ai contesti scientifici e professionali (committenza).

Modalità didattiche

La capacità di applicare conoscenza e comprensione in relazione ai saperi e ai modelli didattici impartiti nei tre anni di studi, è salvaguardata da un progetto formativo orientato a un apprendimento scalare bilanciato tra discipline teoriche e applicative presenti nel nuovo ordinamento e distinti nei rispettivi SSD. Gli studenti acquisiranno pertanto competenze e conoscenze attraverso lezioni frontali, laboratori progettuali, seminari di approfondimento, workshop interni al corso o con partners esterni, lavoro di gruppo, esercitazioni in aula e attività specifiche interne ed esterne alla struttura universitaria. Per alcuni insegnamenti sono previste peculiari attività curriculari ed extracurriculari presso laboratori e aziende convenzionate o con le quali sono state intraprese attività di tirocinio o stage.

Modalità di accertamento

L'accertamento della capacità di comprensione da parte degli studenti, possono essere tradotte in forma scritta (relazioni, questionari, report), orale (con l'ausilio di slideshow, se necessario) o applicate (produzione di elaborati grafici per progetti materiali e immateriali). Considerato il piano didattico del corso triennale diviso nel 2+1, un contesto significativo per avere un riscontro circa le abilità di comprensione degli studenti, è rappresentato dal laboratorio di tesi di laurea. Il laboratorio è orientato a formare nell'allievo competenze metodologiche critico-speculative multiverso, tali da consentirgli di affrontare l'insieme delle diverse declinazioni progettuali (metaprogetto, concept e sviluppo tecnico-esecutivo) - nei diversi ambiti e settori nei quali è necessaria (compresi i campi professionali, imprenditoriali e tecnico-scientifici) - con assoluta preparazione e autonomia.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Autonomia di giudizio

L'autonomia di giudizio è intesa come capacità di produrre giudizi autonomi che, procedendo dall'interpretazione di base di dati e informazioni, conduce a riflessioni coerenti con gli studi condotti nell'arco dei tre anni centrati sul rapporto design e cultura del progetto. Una condizione che dovrà emergere sia nello svolgimento dei singoli esami che nella prova finale. Al termine del percorso formativo gli allievi devono di conseguenza dimostrare di aver acquisito un bagaglio competenze tali da sostenere un'ampia e articolata capacità critico-analitica sul significato del progetto nelle sue diverse scale e il ruolo che questo assume come strumento specifico di innovazione sociale, economica e culturale. Conoscenze in grado altresì di comprendere appieno i diversi campi di applicazione nei quali interviene la cultura del design che nel percorso di studi si distingue in tre macro aree: 1) prodotto e prodotto-servizio; 2) interni e dell'allestimento; 3) artefatto grafico e della comunicazione.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia i risultati attesi in termini di autonomia di giudizio, sono previste specifiche e differenziate modalità di apprendimento che si distinguono in didattica frontale (lezioni frontali, visite di studio, conferenze, seminari, colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor; ricerche bibliografiche; elaborazione di materiali di base, ecc) e didattica laboratoriale (attività di progettazione, workshop specialistici, prototipazione di prodotti, sperimentazione su materiali ecc).

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono nella capacità di gestire autonomamente le presentazioni delle esperienze didattico-formative e progettuali di media e alta complessità, utilizzando strumenti analogici, digitali e sperimentali specifici. Rientrano tra gli strumenti didattici la capacità di organizzare piccole mostre, seminari e letture di approfondimento.

Abilità comunicative (communication skills)

Abilità comunicative

Le abilità comunicative sono concepite come capacità di trasmettere informazioni, idee, problemi e soluzioni ad altri interlocutori specialisti e non specialisti. Al termine del percorso di studi lo studente deve pertanto sapere elaborare ed esprimere correttamente analisi di tipo critico-analitico riferite alla cultura del design e come questa si declina nelle azioni del progetto. Analisi sostenuta dall'acquisizione di competenze comunicative specifiche sia sotto il profilo tecnico-narrativo che strumentale. Le abilità di tipo comunicativo riguardano altresì l'attitudine alla relazione con le diverse culture, aree disciplinari e professionalità che il design come sistema connette; la capacità di lavorare in team multidisciplinari; la sensibilità di interpretare il contesto culturale, economico, sociale e ambientale al fine di manifestare e veicolare le competenze acquisite. L'insieme di questi requisiti formativi in particolar modo si declina nell'esperienza dell'esame finale.

MODALITÀ DIDATTICHE

L'apprendimento delle abilità comunicative sono comprese nella generalità della didattica frontale (lezioni frontali, visite di studio, conferenze, seminari, colloqui personalizzati col docente titolare del modulo e/o con tutor; ricerche bibliografiche; elaborazione di materiali di base, ecc) e laboratoriale (attività di progettazione, workshop specialistici, prototipazione di prodotti, sperimentazione su materiali ecc).

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici di supporto alle differenti modalità didattiche consistono nella capacità di gestire autonomamente le presentazioni delle esperienze didattico-formative e progettuali di media e alta complessità, utilizzando strumenti analogici, digitali e sperimentali specifici. Rientrano tra gli strumenti didattici la capacità di organizzare piccole mostre, seminari e letture di approfondimento.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento

La capacità di apprendimento è intesa come abilità necessaria ad avanzare negli studi con un elevato grado di autonomia. Al termine del ciclo triennale di studi lo studente dovrà pertanto avere capacità di sintesi disciplinare e multidisciplinare che lo proiettino costantemente verso l'aggiornamento dei contesti tecnologici economici e sociali riferibili alla cultura del design. In conseguenza di ciò possedere un'attitudine alla conoscenza scientifica e allo scambio tra saperi diversi allenando processi costanti di autoapprendimento attivo delle pratiche del progetto (teoria e prassi). In virtù di queste abilità, e per aver appreso capacità di interagire in gruppi di lavoro disciplinari e interdisciplinari, il laureato in "Design" può proseguire con profitto i propri studi iscrivendosi a Lauree di II livello e Master di I livello coerenti con le competenze e i saperi posseduti anche in chiave interdisciplinare.

MODALITÀ DIDATTICHE

Al fine di conseguire con efficacia i risultati attesi in termini di capacità di apprendimento sono previste specifiche modalità didattiche riferite soprattutto all'abilità alla sintesi evincibile attraverso lo strumento della "ricerca attraverso il progetto".

STRUMENTI DIDATTICI

Gli strumenti specifici per cogliere le capacità di apprendimento consistono soprattutto nella formalizzazione di sintesi progettuali, mostrando doti di elaborazione critica e pratica comunicative dei diversi livelli e applicazione del progetto di design.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea in "Design", con riferimento al comma 3 dell'articolo 6 del DM 270, occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e avere generalmente competenze di base afferibili alla logica-matematica, alla storia e alla rappresentazione visuale.

In particolare il comma 1 dello stesso articolo 6 del DM 270, descrive la preparazione iniziale riferita agli obiettivi specifici del corso di studi, ed è relativa a:

- a) conoscenze di matematica e di geometria euclidea
- b) conoscenze di storia e di storia dell'arte
- c) conoscenze informatiche.

In virtù della valutazione funzionale di questi saperi, il corso prevede una prova d'accesso. Tale prova costituisce una prima verifica delle conoscenze iniziali. Qualora i candidati selezionati non abbiano ottenuto una prefissata votazione minima (dichiarata nel bando di ammissione alla prova d'accesso), essi devono osservare specifici OFA (Obblighi formativi Aggiuntivi) da soddisfare nel primo anno di corso (le modalità sono dichiarate nel bando di ammissione alla prova d'accesso).

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per il conseguimento del titolo nella classe di laurea L4, in "Design", possiede un ruolo strategico in quanto occasione formativa a completamento del percorso degli studi. L'esame finale consiste nella discussione/narrazione del lavoro teorico e pratico svolto nel laboratorio di tesi (di sintesi finale o affine) sotto la guida di uno o più docenti che fungono da relatore e/o correlatori, oltre che per mezzo dell'apporto di consulenti esterni. Il percorso di laurea e tende ad accertare la preparazione complessiva degli allievi, attraverso proposte progettuali combinate - a seconda del tema/argomento oggetto tesi - dai requisiti relativi al metaprogetto, al concept e proprietà tecnico-esecutive, coerenti con il percorso di studi e con la macro area scelta nel terzo anno come ambito formativo prevalente (1. area del prodotto e del prodotto-servizio; 2. area degli interni dell'allestimento; 3. area dell'artefatto grafico e della comunicazione). Le tesi, presentate attraverso l'ausilio di modelli di studi in chiave prototipale, sono valutate attraverso tre parametri di merito: 1) originalità e caratteri sperimentali presenti nel prodotto di tesi (grado di autenticità e innovatività della proposta); 2) rigore e coerenza metodologica e sviluppo della ricerca a supporto della tesi (riconoscibilità e qualità dei metodi adottati; esaustività e appropriatezza delle fonti scientifiche impiegate, appropriato utilizzo di strumenti e metodi di ricerca ai fini della tesi, completezza della rassegna biblio e linkografica); 3) capacità strumentali e retoriche di rappresentazione e comunicazione del prodotto di tesi (qualità narrative e uso di strumenti e tecniche per la presentazione del prodotto di tesi).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Designer
funzione in un contesto di lavoro: Sullo sfondo delle valutazioni che provengono dall'analisi dei macro contesti lavorativi nei quali i designer svolgono i principali compiti professionali (il report Symbola 2023 indica: product design 21%; service design 40%, communication and multimedia design 31,7%; space design 20,3%; digital and interaction design 52,9%) emerge, rispetto al passato, il mutare e l'ampliarsi di ambiti lavorativi per i quali è necessaria una formazione articolata in competenze multiple fondate sulla sintesi tra saperi creativi e tecnico-digitali. Considerando gli ambiti principali entro i quali si intendono formare i laureati del nuovo percorso di laurea triennale in L4 (1. del prodotto e del prodotto-servizio, 2. degli interni e dell'allestimento, 3. dell'artefatto grafico e della comunicazione visiva), i maggiori contesti di lavoro che accolgono la figura professionale di un designer sono quelli che richiedono un: <ul style="list-style-type: none">• progettista di artefatti materiali relativi a prodotti, prodotti-servizi, beni di consumo, con mansioni di elaborazione tecnica, visiva e narrativa, relativa alla rappresentazione materica, formale e funzionale di prodotti d'uso. Sono in quest'aria altresì compresi i campi della moda/textile, dell'allestimento/exhibit.• progettista di artefatti immateriali relativi al design della comunicazione visiva e multimediale, riferito allo sviluppo e alla realizzazione di sistemi comunicativi analogici e digitali, quali prodotti grafici, editoriali, multimediali e interattivi, segnaletica ambientale, modellazione e simulazione virtuali e aumentate.
competenze associate alla funzione: In virtù della formazione di base acquisita nel corso triennale di studi, le laureate e i laureati in Design avranno come competenze associate alla funzione di designer la capacità di: a) lavorare in gruppo e dialogare con esperti di altri settori; b) aggiornare le proprie competenze per l'evoluzione costante della disciplina segnatamente ai linguaggi progettuali ed espressivi contemporanei; c) organizzare il proprio lavoro, predisponendolo e gestendolo rispetto alla complessità e pluralità dei contesti produttivi e sociali; d) comunicare in modo rigoroso ed efficace impiegando differenti elaborazioni analogiche, digitali e multimediali. L'insieme di queste abilità consentono al designer di svolgere attività professionali ricadenti: <ul style="list-style-type: none">- nello sviluppo di progetti per sistemi e prodotti d'uso innovativi tanto in rapporto ai requisiti materici formali-prestazionali, quanto in rapporto alle tecnologie di produzione nel quadro complessivo di una sostenibilità economica, sociale e ambientale;- nello sviluppo di progetti di comunicazione visiva a più dimensioni e scale di complessità (ad es. grafica editoriale, packaging, corporate identity) elaborando coerentemente linguaggi e grammatiche in rapporto all'uso strumenti e tecniche adoperate.
sbocchi occupazionali: I principali ambiti occupazionali per coloro che si sono formati in Design si concentrano, in chiave generale, nella progettazione di artefatti materiali e immateriali nei contesti della libera professione, degli enti pubblici e privati che operano nel campo dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi relativi anche alle industrie creative. Potranno altresì operare professionalmente, direttamente o attraverso collaborazioni specifiche, presso studi e società di progettazione, imprese e aziende che operano nel campo dell'edilizia, dei materiali, del prodotto-servizio, dell'arredamento, del retail, dell'allestimento e delle comunicazioni visive e multimediali fino a comprendere l'interaction e l'information design. In particolare gli sbocchi professionali principali si distinguono nel campo del: <ul style="list-style-type: none">- design del prodotto e del prodotto-servizio riferito alla progettazione (nei livelli del metaprogetto, del concept e tecnico-esecutivo) e produzione di oggetti,- il design della comunicazione visiva e multimediale riferito alla progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione di sistemi e artefatti comunicativi analogici e digitali;- il design dell'exhibit e degli interni, riferito alla progettazione (nei livelli di metaprogetto, concept e tecnico-esecutivo), allo sviluppo e alla rappresentazione degli spazi e degli allestimenti fisici, virtuali e interattivi;- il design della moda, e del textile riferito alla progettazione allo sviluppo e alla rappresentazione materica e formale di prodotti e semilavorati per la moda, accessori, gioielli, abbigliamento sportivo e tecnico e dispositivi indossabili.- tra in settori lavorativi complementari ed emergenti nei quali possono essere compresi laureati di primo livello in L4, vi sono il design dei servizi, del social e del critical design, del design dell'esperienza.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione di base nel progetto di design	ICAR/13 Disegno industriale	24	42	24
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	6	-
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie MAT/05 Analisi matematica MAT/08 Analisi numerica	6	12	-
Formazione tecnologica	ICAR/08 Scienza delle costruzioni INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	12	-
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base	48 - 84
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	48	26
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	18	36	-
Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale M-DEA/01 Discipline demograficoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 96
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	18	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	19 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	145 - 252

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 02/04/2025